

Perdiamola... sul ridere

Sportivamente Mostrare senso dello *humor* anche nella sconfitta non è facile, ma se capita perché non provarci?

Alcide Bernasconi

«Milanese buonissima, Michelle: ringrazia Vitoria, ma ora devo andare», dico rivolto alla padrona di casa, alzandomi dalla poltrona, mentre lancio ancora un'occhiata sul grande schermo a Roger Federer e Juan Martin Del Potro, che vanno ad accomodarsi sulle sedie dove tirano un po' il fiato dopo il tie-break vinto dal nostro Roger. Esco dalla villa dopo aver stretto la mano al presidente del Federer Fans Club, un po' amareggiato dalla piega che aveva preso, subito in avvio, il match del suo pupillo contro l'argentino Del Potro, il nuovo osso duro del basilese. I miracolosi scambi finali del tie-break e l'approdo assicurato alle semifinali del Masters di Londra, proprio grazie alla vittoria nel secondo set, non avevano mutato l'umore del presidente, il quale presagiva un'altra sconfitta di Roger contro l'avversario che lo aveva messo in ginocchio nella finale dell'Open degli Stati Uniti.

«Continuiamo a stringere i pugni per Roger, mi raccomando», mi dice Michelle sulla porta di casa, premendo il pulsante dell'apertura automatica del cancello.

Vincere o perdere? Roger Federer insegna: l'importante è non prendersi troppo sul serio, meglio ancora se si riesce a riderci sopra

La collinetta è immersa nel buio, e a malapena si scorgono gli alberelli di... Nadal, nella villa sottostante, piantati dal direttore di banca rivale del nostro presidente (non soltanto sulla piazza finanziaria, ma anche in fatto di simpatie tennistiche). Il 2009

avrebbe dovuto essere un anno straordinario per il tennista maiorchino, numero uno mondiale dal 18 agosto 2008 dopo il trionfo ai Giochi di Pechino. La stagione, iniziata con la vittoria all'Open d'Australia, battendo in finale l'amico-rivale Roger, è stata poi un mezzo calvario per Rafa.

A questo penso scendendo lungo il viale d'accesso alla villa. Penso a Rafa eliminato negli ottavi a Parigi, sulla sua terra battuta, al suo forfait a Wimbledon dove si era imposto un anno prima facendo piangere Roger. Penso ai tre mesi di pausa, di Nadal, per rimettersi in sesto fisicamente e mentalmente. Riconsegnato il trono di numero uno mondiale a Federer lo scorso 6 luglio, Nadal non sembra davvero più lo stesso di prima. Ora il maiorchino cercherà di vincere la Coppa Davis nella finale in programma a Barcellona (4-6 dicembre), un trofeo al quale ci auguriamo possa puntare un giorno anche la Svizzera con Federer e Wawrinka...

A Londra, Roger e Rafa hanno ribadito la loro amicizia, allenandosi insieme. Se è vero che il momento difficile di Nadal toglie a Federer uno scomodo avversario, assicurandogli di chiudere l'anno ancora da numero 1 (è la quinta volta che accade, come nel 2004, 2005, 2006 e 2007), ecco però il basilese costretto a fare i conti con ben due avversari sempre più agguerriti: Novak Djokovic, tennista un po' irregolare ma intrattabile nelle giornate migliori, tanto da rompere un po' le scatole al Nostro proprio nella finale di Basilea, e quel lungagnone di Del Potro, un altro che rischia di turbare a lungo i sonni del nostro presidente.

Al quale presidente, soltanto Vitoria è riuscita a far tornare il sorriso. La governante di Villa Collinetta non è brava soltanto ai fornelli e nel tenere ordinata la casa. È bravissima anche col computer, tanto che il padron di casa spesso la chiama con urgenza per uno



Roger Federer, sorridente a oltranza. (Keystone)

dei soliti problemi tipici di chi sa usare il mezzo soltanto a metà. «Quale tasto devo schiacciare?» chiede il direttore, e Vitoria corre, scuote la testa e risolve il problema.

L'altro giorno è stata Vitoria a chiamare il presidente: «Venga! Venga a vedere Federer!», gridava dall'ufficio, sbellicandosi dalle risa. Un giornalista della CNN che aveva intervistato Roger in inglese, stava ripetendo in spagnolo le domande fatte in precedenza per il servizio da diffondere in America Latina. Federer doveva stare soltanto ad ascoltarlo, facendosi riprendere dalle telecamere. Come a volte succede, senza un motivo particolare, la situazione è apparsa comica al Nostro, che è scoppiato a ridere senza più riuscire a controllarsi, contagiando pure l'intervistatore che infine è riusci-

to a portare a termine il servizio forse al sesto o settimo tentativo. Il fatto ha suggerito al giornalista un consiglio per gli avversari di Roger: affrontatelo con un po' di *humor* e di... spagnolo.

Non sappiamo se Del Potro abbia o no il senso dello *humor*. Di certo sa lo spagnolo, ma questo non basta per far ridere Federer, il quale deve pure fare i conti con i diritti al fulmicotone di un avversario che, quando gioca non ha, apparentemente, alcuna voglia di scherzare.

Ebbene, quella risata di Federer ha provocato quasi un'ondata pandemica di ridarella in Villa Collinetta. Il presidente ha chiesto a Vitoria di cedergli il posto e si è riguardato il video due o tre volte sbellicandosi dalle risa, fin quando non è accorsa sua moglie, Michelle, che pure non si è trattenuta ridendo fino alle lacrime.

Vitoria è corsa allora in giardino per chiamare il suo Giovanni. Introvabile il giardiniere, è accorso invece il Labrador che, di fronte alla scena inconsueta, s'è messo ad abbaiare fin quando non hanno spento il computer.

Morale: se Federer dovesse perdere qualche altro torneo, non stiamo a disperarci, ma ridiamoci sopra, come avrebbe dovuto fare (ma non fece) il nostro presidente, quando gli riferirono che Roger aveva firmato un contratto di sponsoring con una banca concorrente. Rimase scuro in volto per alcune giornate. Ora hanno scoperto l'antidoto: basta che Vitoria gli rivolga un paio di semplici domande in spagnolo, del tipo «Non le pare che oggi faccia più freddo?», e già il direttore ritrova il sorriso. Che cosa non farebbe per essere all'altezza di Federer!

Giochi

Cruciverba

Trova il titolo di una nota poesia di Totò, leggendo a soluzione ultimata le lettere nelle caselle evidenziate.



Orizzontali

1. Canta «Luca era gay»
6. Un famoso Ettore regista
11. Hanno spesso la testa tra le nuvole
13. Profeta dell'Antico Testamento
14. Qualora in poesia
15. Avverbio di tempo
17. Diede i natali ad Amedeo Modigliani (sigla)
18. Retta, giusta
20. Tramonto in poesia
21. Le iniziali della cantante Aguilera
22. Raganelle arboree
23. Sigla di un esame a raggi x
24. I confini dell'occidente
25. L'amore di Richard Gere
26. Una figlia di David
27. Una nicchia in chiesa

Verticali

1. Nome femminile
2. Evidenti
3. Si incrociano in città
4. Scritte senza consonanti
5. Un colore
7. Prezzo
8. Ne ha sette il tarso
9. L'attore Gullotta
10. Le iniziali dell'attrice Angiolini
12. Alta aspirazione
16. Pronome personale
18. La lingua dei trovatori
19. Logora, consumata
21. Se donato non si guarda in bocca
23. Grosso volume
25. Lago francese
26. Vi seguono nei conviti

Sudoku Livello per geni

	4	7							
		3	5		7		2	4	
		2	6						
			1		6				
	2	9			4		7		
		8							9
	5			7					
				1			4	2	
							9	3	

Scopo del gioco

Completare lo schema classico (81 caselle, 9 blocchi, 9 righe per 9 colonne) in modo che ogni colonna, ogni riga e ogni blocco contenga tutti i numeri da 1 a 9, nessuno escluso e senza ripetizioni.

Soluzione della settimana scorsa

Dal dottore - Resto della frase: «Altri novantanove sono morti».



3	5	4	8	9	2	6	7	1
2	6	9	1	7	3	4	8	5
8	7	1	4	6	5	9	2	3
1	9	2	3	8	7	5	4	6
7	8	6	5	4	9	1	3	2
4	3	5	2	1	6	7	9	8
9	1	7	6	3	8	2	5	4
6	2	3	9	5	4	8	1	7
5	4	8	7	2	1	3	6	9